



Quaresima: un pellegrinaggio verso la Pasqua

Carissimi parrocchiani,

sta per iniziare la Quaresima, il tempo dell'Anno liturgico che ci proietta verso la Pasqua, la festa più importante per noi cristiani. Desidero condividere con voi alcune riflessioni che ci aiutino a vivere questi 40 giorni nello spirito della preghiera, nella sobrietà del digiuno, nell'impegno della carità.

Quest'anno, il cammino di conversione dovrà essere più intenso e impegnativo rispetto agli anni scorsi. Il periodo della pandemia ancora in atto è sempre insidioso. Per questo occorre una vigilanza continua, non solo dal punto di vista sanitario, ma anche - e soprattutto - spirituale. È necessario puntare all'essenziale, a ciò che conta veramente nella vita. Riscopriamo l'umiltà, senza sentirci i padroni del mondo in un triste delirio di onnipotenza. Se avremo più fede in Lui, principio e fine di ogni cosa, costruiremo la nostra vita su valori solidi e duraturi. Ma per arrivare a questo, è necessario un serio cammino di conversione.

Cammino di conversione

“Convertiti e credi nel Vangelo”, ci verrà detto il Mercoledì delle ceneri al momento dell'imposizione delle ceneri sul nostro capo. Questa cenere in testa ci permette di riflettere sul fatto che un vero cammino di conversione inizia soltanto se siamo disposti a mettere da parte noi stessi per fare spazio a Cristo, cominciando dalla testa, cioè dal modo di pensare, di guardare, di leggere la nostra storia personale e quella degli altri. Occorre mettersi interiormente sulla lunghezza d'onda di Cristo: pensare come Lui, guardare se stessi e gli altri come Lui, leggere e interpretare la storia come Lui, ricordandoci che proprio la storia che viviamo è il luogo in cui si attua e si compie la salvezza.

Il cammino di Israele attraverso il deserto

La Quaresima ha radici profonde in diversi episodi chiave della storia della salvezza. Uno di essi riguarda il cammino del popolo eletto verso la Terra promessa dopo la liberazione dalla schiavitù egiziana. Quei quarant'anni sono stati per gli Israeliti un tempo di prova e di tentazioni. Jahvè li accompagnava passo passo e faceva loro capire che si dovevano appoggiare soltanto su di Lui. Ma è stato anche un tempo di grazie continue: anche se il popolo soffriva, Dio lo consolava e lo guidava con la parola di Mosè, lo nutriva con la manna e le quaglie, lo dissetava con l'acqua sgorgata dalla roccia.

La storia della salvezza è anche la nostra storia. Come gli Israeliti, a volte ci sentiamo soli e abbandonati. Siamo sfiduciati e il futuro ci fa paura. Ma Dio, nella sua benevolenza, cammina sempre al nostro fianco, anche quando noi non riusciamo a percepire la sua presenza.

Il cammino di Cristo nel deserto

Il Vangelo della prima domenica di Quaresima ci presenta Gesù che, solidale con noi, è stato tentato nel deserto. Costatare la sua vittoria su Satana ci riempie di speranza e ci dà la certezza che con Lui possiamo uscire vincitori anche nelle battaglie della vita interiore. Le nostre tentazioni, allora, non ci preoccupano più, ma diventano un'occasione per conoscerci meglio e per confidare di più in Dio. Scopriamo così che c'è assolutamente bisogno di un nuovo cambiamento, di un coraggio più grande, di un'umiltà più profonda, affinché diminuisca il nostro egoismo e Cristo cresca in noi, come affermava Giovanni Battista: “Egli deve crescere e io invece diminuire” (Gv 3,30).



Pellegrinaggio verso la Pasqua

Se intendiamo entrare nella Quaresima con lo spirito del popolo ebraico e di Gesù Cristo, allora possiamo affermare che il nostro cammino acquisterà tutte le caratteristiche di un vero pellegrinaggio. Proviamo allora a pensare alla Quaresima come un pellegrinaggio compiuto insieme a Gesù Cristo. È soprattutto il Vangelo di Luca che presenta la vita di Gesù come un unico ascendere in pellegrinaggio dalla Galilea fino a Gerusalemme. È un'ascesa innanzi tutto in senso geografico: si va dai 200 metri sotto il livello del mare del lago di Galilea ai 750 metri sopra il livello del mare di Gerusalemme. Ma è soprattutto un'ascesa interiore, che ha come ultima meta l'offerta che Gesù fa di se stesso sulla croce, una salita verso un "amore fino alla fine" (Gv13,1) che è il vero monte di Dio (cfr. Ratzinger, Gesù di Nazareth, III, 12).

Gesù sale verso Gerusalemme animato da una grande passione: è evidente che porta un fuoco dentro. Aveva fretta di portare a termine il progetto di amore del Padre per liberarci dai nostri peccati e aprire una nuova via davanti a noi.

Il nostro pellegrinaggio, oggi

Accostata all'esperienza del pellegrinaggio, la Quaresima - ma potremmo dire anche tutta l'esistenza umana - si arricchisce dei tratti stessi del "viaggio", che sono soprattutto tre.

Il primo è quello del *punto di partenza*. Ogni viaggio presuppone sempre una partenza, e quando si parte, si parte sempre da un luogo dove ci si era fermati. Viaggiare è lasciarsi alle spalle un "già noto" per mettersi in cammino verso un "oltre". Ognuno di noi ha il suo punto di partenza, a volte positivo (la gioia della nascita di un figlio o di un nipote, la riscoperta della vita familiare, un gesto concreto di solidarietà...) e a volte negativo (una crisi spirituale, un lutto improvviso, una difficoltà familiare, una malattia inaspettata...).

Il secondo tratto è il *punto di arrivo*. Ogni viaggio presuppone una meta verso la quale ci si muove e che è la ragione stessa del viaggio, la forza nascosta che lo sollecita, lo alimenta e lo porta a compimento. Ognuno di noi si può chiedere: "Qual è la mia meta? dove sono diretto? cosa mi spinge a camminare in questa o quella direzione?".

Il terzo tratto è infine la *distanza* che separa il punto di arrivo dal punto di partenza. Di fatto, il viaggio è proprio questo spazio che si colloca tra l'uno e l'altro. Esso comporta dei rischi e delle fatiche, ma la scommessa è quella di arrivare alla meta. Questo vale sia quando affrontiamo un viaggio materiale (una salita in montagna, una gita turistica, un'escursione naturalistica...) sia nel caso di un viaggio spirituale. È facile scoraggiarsi e abbandonare il cammino, se non si è fortemente motivati.

In sintesi: il punto di partenza è la nostra situazione concreta, il viaggio è la Quaresima che ci sta davanti, la meta è la Pasqua di Risurrezione, autentica esplosione di gioia, lode e ringraziamento per la liberazione dal peccato e il dono della salvezza.

Insieme, seguendo Gesù, mettiamoci in cammino verso Gerusalemme.

Buona Quaresima.

d. Pietro Mith